VIE NUOVE
2 agosto 1970

Le bombe di Milano Pinelli e Valpreda

Era durante l'autunno delle lotte sindacali combattute dalla maggioranza dei lavoratori italiani. Lotte unitarie, sentite, indispensabili per la vita di milioni di famiglie. Le riconoscevano giustificate tutti meno i ladri di professione (naturalmente ci riferiamo ai ladri di miliardi, quelli in guanti gialli per intenderci).

I lavoratori avevano già vinto in molti settori ma qualcuno non voleva accettare quella vittoria più per il suo significato politico unitario che per gli aumenti salariali. A Roma c'era già in tresca il partito della crisi e dell'avventura che continua anche oggi le sue sporche manovre.

Ecco allora scoppiare le bombe a Milano e a Roma, ecco la strage. I milanesi rispondono alla provocazione con la loro forza, il colpo politico non riesce come chi l'ha ordito sperava e la polizia lancia la caccia all'anarchico. Avrebbero preferito farla al comunista ma non era possibile, c'era da rompersi i denti e le corna. Sedici morti, molti più feriti, il paese sconvolto dall'angoscia e la richiesta da ogni parte popolare di fare luce sui fatti.
Nessuna luce. Il povero anarchico innocente Pinelli muore in condizioni strane, per cui tutti parlano di omicidio, nella questura di Milano e anche su questo dramma si stende il silenzio.
Pinelli va sotto terra e il questore di Milano rimane questore. Evviva il governo democratico di Roma!

E le prove per gli arrestati?
Si trova un taxista, un agente spia camuffato da anarchico, un gruppo di fascisti che sanno e non dicono, gente che scompare dal mondo e tutto dovrebbe finire in un povero processo a cui non crede neanche l'ultimo cittadino, non solo il figlio o la moglie di uno di quei morti alla Banca dell'Agricoltura.
Intanto il ministro degli Interni non risponde democraticamente a nessuna interpellanza o interrogazione in Parlamento e le sconce manovre politiche iniziate con le bombe di Milano continuano.

Socialisti, comunisti e socialproletari hanno domandato una inchiesta parlamentare su questi fatti. Si sa come vanno lente queste inchieste, magari nel frattempo il questore di Milano sarà promosso capo della polizia, ma bisogna tentare tutto perché gli italiani sappiano qual è il cervello e la mano che ha organizzato tutto. Sia quella mano italiana o americana o italo-americana o di qualsiasi altra provenienza, bisogna tagliarla. Il pericolo della cancrena non deve minacciare la nazione.

Ulisse